

NUMERO 93 ANNO 23

FEBBRAIO - 2010



FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arena della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 23 NUMERO 93 - FEBBRAIO 2010
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 FACTA NON VERBA	FANZINE CHIUSA IL 05/03/2010
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO	
PAG.4 DIARIO DI CASA	
PAG.5 IL 28 MARZO NON PRENDERE IMPEGNI	
PAG.6-7 COME UNA CENA TI PUO' CONDIZIONARE LA VITA	
PAG.8 CARICA RAGAZZI..PER ALTRI 40 ANNI	
PAG.9 16/01/2010 COMUNICATO FOSSA dei LEONI 1970	
PAG.10 VOGLIAMO ESSERE I MIGLIORI	
PAG.11 PAGA E VATTENE	
PAG.12 SACRATI VATTENE	
PAG.13 LE TRASFERTE: TREVIGLIO E FIDENZA	
PAG.14 LIFE IS A DREAM	
PAG.15 LE SCALE	
PAG.16 HOOLIFAN	
PAG.17 CASSAZIONE CONFERMA CONDANNA A TIFOSO	
PAG.18 AL NOSTRO SEGNALE..	
PAG.19 LIBRI	
PAG.20 FOGNA MEDIATICA	
PAG.21 BENEFICIENZA	
PAG.22 FOSSA FLASH	

INTRO

40 anni di Fossa.

Se ci si ferma a pensare alla cosa, bisogna sedersi, chiudere un po' gli occhi e farsi travolgere dall'onda dei ricordi legati a questa esperienza che ognuno si porta dentro. Che si sia "fossaioli" militanti o meno, che ci si senta della Fossa anche solo per affinità di pensiero, che se ne abbia solo la tessera o che si occupi solo un seggiolino in curva durante le partite, vuol dire avere uno, se non più, ricordi, sensazioni o pensieri belli o brutti che siano, legati a questo nome. Per chi vive o ha vissuto il gruppo in maniera attiva, arrivare a un "compleanno" del genere crea emozioni particolari, soprattutto soddisfazione, diremmo; la soddisfazione di far parte di un qualcosa, a modo suo grande, sotto tanti punti di vista.

Per tanti di noi, la Fossa, possiamo dirlo senza peccare di esagerazione, è stata una vera scuola di vita! Ed allora, celebriamola come si deve questa Fossa! Da qualche mese un numeroso gruppetto di pazzi facinorosi sta perdendo ore e ore di sonno per mettere in piedi la miglior celebrazione possibile a festeggiare questi 40 anni di vita! Per quel giorno diremmo che se ne vedranno delle belle che ci auguriamo ripaghino questi ragazzi per lo sbattimento che ci stanno mettendo. Le sorprese non mancheranno!

Già l'anno scorso avevamo iniziato a raccogliere i cocci della nostra storia per metterli insieme e farne un libro. Non avevamo voluto aspettare di arrivare a 40 e questo per almeno un paio di motivi: il primo è che chi ci doveva lavorare aveva i giusti stimoli allora, il momento buono era quello e bisognava cavalcare l'onda, però... ci fu soprattutto una domanda che assillò le menti di alcuni di



noi per un pò:..”Ma poi, siamo così sicuri che ci si arrivi al traguardo dei 40 anni?!”...La risposta fu che il libro andava fatto e basta. Non stiamo scherzando signori. Con i tempi che corrono è meglio non prendersi troppe certezze, nemmeno quella che la Fossa possa durare per sempre. Non vorremmo essere ripetitivi ma, repressione, commercializzazione, mancanza di sentimenti e cultura sportiva, sono tutte componenti che minano alla base le nostre convinzioni e che, sappiamo che dobbiamo affrontare ogni volta che ci infiliamo la nostra bella sciarpa attorno al collo. Il “Non ci avrete mai come volete voi” è più facile a dirsi che a farsi: in tante occasioni abbiamo dovuto smussare le nostre spigolosità e buttare giù bocconi amari, non senza conseguenze. Ma fin qui per lo meno ci siamo arrivati, cambiando per necessità nel corso degli anni ma mantenendo vivo lo spirito con cui nel 1970 alcuni

ragazzetti gettarono le basi per tutto questo. Vari testimoni sono stati lasciati e a loro volta raccolti nel corso di questa lunga marcia: non sappiamo se il nostro traguardo sia vicino o lontano, però continuiamo a correre, finché ne avremo le forze e finché ci permetteranno di farlo. La prossima tappa è la festa del 28 marzo: vi aspettiamo tutti lì!

E figuriamoci se si poteva festeggiare una volta tanto in santa pace! Macché, impossibile! E certo che finché c'è Gilberto nostro in giro avere anche certi pensieri pare un po' assurdo.. Eh già. Non che ci fossimo illusi che finendo nei dilettanti avremmo espiato le (nostre?) colpe, ma un pelino di serenità ce la saremmo goduti volentieri! Ora ci si ritrova punto e a capo. Il presidente è sempre lo stesso con lo stesso modus operandi, i soldi sono il solito annoso problema ma almeno squadra e allenatore possiamo ammettere candidamente che sono il nostro vero orgoglio. Il resto, è merda! E dentro ci buttiamo giornalisti assolutamente non professionali ma arrivistri e paraculi, avvoltoi di varie razze travestiti ora da tifosi, ora da falsi innamorati di una Fortitudo che vogliono solo veder morta per poter tessere le loro trame. Ne diciamo una che pensiamo basti per tutti fino alla prossima fanzine almeno: se questa Fortitudo muore, fallisce o fa la fine che in parecchi si auspicano, molto difficilmente tutto sarà come prima. E per ora chiudiamo qua.

Per stavolta è meglio pensare ai festeggiamenti e riprendere questi discorsi tra 2-3 settimane.



Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

(Nel momento in cui chiudiamo la fanzine, veniamo a sapere che al processo Aldro bis, sono arrivate nuove condanne per altri poliziotti coinvolti nella vicenda. Per la precisione, tre condanne e un rinvio a giudizio Il gup Monica Bighetti, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, ha letto nel chiuso dell'aula C del tribunale di Ferrara il suo verdetto e ha condannato l'ufficiale di polizia giudiziaria M.P. a 8 mesi per omissione di atti d'ufficio, l'ex capoturno della centrale operativa della questura M.B. a 10 mesi per omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento (prosciolto invece per il reato falsa testimonianza) e l'ex dirigente dell'ufficio volanti P.M. a 1 anno per omissione di atti d'ufficio. Rinvio invece a giudizio il quarto imputato L.C. l'unico a non scegliere il rito abbreviato, che era accusato di falsa testimonianza, omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento. Ogni commento al momento pare superfluo ma continueremo a tenervi aggiornati).

DIARIO DI CASA

- 10/01/10 Partita in casa vs Trieste. FOSSA dedica due striscioni a due amici scomparsi nei giorni precedenti "UN ALTRO PEZZO DI STORIA CI HA LASCIATI. CIAO JOHN" e "CIAO PAOLA". Presenti una ventina di triestini che abbandonano il settore dopo il primo quarto poiché gli viene vietata l'esposizione della pezza diffidati con noi. Una delegazione FOSSA si va a sincerare dell'accaduto e dedica due cori per gli ultras liberi quando i triestini, a 30 secondi dalla fine, rientrano per onorare i diffidati! La effe vince.
- 17/01/10 Trasferta a Treviglio. Presenti 50 Leoni più una ventina di "normali". Di fronte a noi nessun gruppo, ma gente che delusa dall'esito finale della partita (vittoria effe!) decide di intonare cori per la virus.. bah!
- 24/01/10 Partita in casa vs Castelletto Ticino. FOSSA dedica uno striscione a un nuovo arrivato nel popolo Fortitudo "BENVENUTO MARCO, FAI LA SCELTA GIUSTA!". Spinta da un buon tifo FOSSA, la effe vince.
- 31/01/10 Trasferta a Fidenza. Presenti 80 Leoni più un centinaio di "normali". Ignoranza FOSSA e vittoria della effe.
- 07/02/10 Trasferta ad Osimo. Presenti 50 Leoni, 8 Rosetani ed una cinquantina di "normali". FOSSA finisce le birre al bar, la effe vince.
- 14/02/10 Partita in casa vs Montecatini. Presenti una trentina di termali che fanno un buon tifo. La loro presenza porta a cantare molta più gente e viene fuori un ottimo tifo FOSSA. Scambio di saluti sia all'interno che all'esterno del palazzo prima e dopo la gara. La effe vince.
- 20/02/10 Trasferta vs Ozzano. Trasferta(?) al Paladozza per la Fortitudo. FOSSA prima della partita, in collaborazione con Ozzano, ha organizzato una grigliata, i cui ricavati sono andati a beneficenza. La effe vince.
- 28/02/10 Partita in casa vs Jesolo. Vittoria facile per la effe, sostenuta da FOSSA con uno striscione dopo le vicende societarie "ORGOGLOSI DI VOI, UNITI CONTRO SACRATI!". In un palazzo non stracolmo di persone un gruppetto di FOSSA va nel settore ospiti per creare un po' di ignoranza. Ironia colta da tutti (giocatori compresi) tranne da un gruppetto di funzionari, che allertati dal tifo proveniente dal settore ospiti, vanno a formare un cordone di sicurezza (?!).
- 07/03/10 Trasferta a Trento. Presenti una 40ina di Leoni ed una cinquantina di "normali". Con un buon tifo FOSSA, la effe vince.



IL 28 MARZO NON
PERMANENTE IMPERMANENTE



Come una cena ti può condizionare la vita...

Quando mi è stato chiesto di scrivere un pezzo per i quarant'anni della Fossa sinceramente ho avuto un attimo di sconforto... Non credo di essere in grado di spiegarvi che cosa è stata per me la Fossa in questi anni, posso provarci ma se arrivati in fondo non avrete capito niente di quello che volevo dire...vi chiedo scusa in anticipo!

Sono in fossa da vent'anni...uhm forse un po' troppo in effetti...Per iniziare vorrei riproporvi la mia prima (e ultima) intervista alla Fossa dei Leoni che mi ha permesso di conoscere ed entrare in questo gruppo...Risale al lontano Aprile 1989....



Metti una sera a cena con la Fossa dei Leoni

Hanno ormai provato a descriverli in tutte le maniere, a dipingerli in tutte le salse, persino fuoriclasse della penna sicuramente più abili di noi ma probabilmente ciò non è sufficiente: stiamo parlando ovviamente dei ragazzi della Fossa dei Leoni. Anzi, per capire esattamente qual'è il loro spirito, il loro habitus mentale che poi è quello del prototipo del tifoso-Fortitudo, bisognerebbe nascere come loro, vivere in mezzo a loro. Noi che lo abbiamo fatto, abbiamo colto l'essenza del loro splendido modo di essere fedeli compagni di viaggio della loro squadra del cuore (che gli ha permesso di guadagnare l'aggettivo, di grado qualificativo... superpositivo, di inimitabili) riassumerlo per scritto è forse impossibile, ma ci proviamo. Qualche anno fa hanno invertito la rotta di tendenza, mutato look: l'ideologia, e cioè la F sopra tutto, è rimasta la stessa, ma diverso il modo di diffonderla. Sono cresciuti di pari passo con la società, insieme ad essa hanno fatto il salto di qualità: sono l'immagine vincente di una squadra divenuta vincente. Ma di nostro abbiamo messo su troppo, diamogli spazio, lasciamo che siano loro a raccontarsi.

Si definiscono, e non a torto, uno dei più bei «gruppi» (e non pubblici, come tengono a precisare) d'Italia. Sono nati come club negli anni 70 con il nome di Lions Ditch ad opera di alcuni fra i tifosi più caldi.

Li abbiamo incontrati dopo la vittoria con Cantù e tra un boaccone e l'altro, siamo riusciti, non senza fatica visto il clima di allegria generale, a carpire il segreto del loro successo.

«La Fossa dei Leoni conta quest'anno 597 iscritti (record assoluto da quando è stato adottato il tesseramento nell'81/82). All'interno della "Fossa" vi è un direttivo, composto da 7 persone (il quale opera più a livello teorico che pratico), che si riunisce ogni giovedì sera per discutere e organizzare le coreografie, le trasferte, ecc. Fanno parte del nostro gruppo le sezioni Casalecchio, Crespellano, Mestre, Ravenna e Pontelungo. Tra le iniziative che svolgiamo da ricordare la "Fanzine" (periodico... mensile/trimestrale/annuale... insomma dipende dagli argomenti) il Fossa's shop all'interno del palazzo e tutti i comunicati importanti che distribuiamo al pubblico in occasioni speciali come per l'iniziativa del Telefono Azzurro». Convinti sostenitori dell'«...ovunque ti seguirem...» i ragazzi della Fossa sono veramente sempre presenti ogni volta che la Fortitudo scende in campo: «Quest'anno abbiamo saltato solamente Pesaro e Livorno ma solo per mancanza di biglietti. Perché ricordatevi che gli elementi essenziali per una trasferta sono la SCIARPA, il VINO e... il BIGLIETTO naturalmente!».

Quali sono i vostri rapporti con le altre tifoserie? «Per semplificare il più possibile questo discorso diciamo che possiamo andare tranquillamente a Milano, Caserta, Roma, Napoli, Reggio Calabria e Udine. Per il resto d'Italia no comment! Scherzi a parte non è che con le altre città esistano vere e proprie rivalità ma

Basket

in un modo o nell'altro abbiamo sempre trovato da "discutere". Noi crediamo che, a livello di basket, la violenza sia diminuita sensibilmente, le persone in un certo senso si sono responsabilizzate e prima di agire pensano alle conseguenze, ma certamente in alcuni posti, come Pesaro, dove si sa di avere un certo tipo d'accoglienza ci si va consapevoli di ciò che può capitare».

Come lo vive il basket un tifoso fortitudo? «La pallacanestro a Bologna è una bellissima realtà, una realtà viva. Esistono sì due squadre, ma una sola per chi tifa Fortitudo. Tutti coloro il cui cuore è biancoblu sono uguali, uniti dalla stessa bellissima passione per la squadra». Quali sono i vostri rapporti con la società? «All'interno del nostro gruppo vi sono persone che si occupano dei contatti con essa. Sono ottimi sì, ma potrebbero diventare perfetti... Cogliamo l'occasione per ringraziare lo sponsor per le bellissime bandierine che ci aveva promesso e che stiamo ancora aspettando».

E per quanto riguarda la squadra? «Sono veramente rapporti perfetti, non abbiamo un giocatore preferito perché è la squadra stessa il nostro idolo. E all'interno di essa vorremmo inserirci anche colui che è rimasto nel cuore di molti: Gino Banks». Un vostro parere su Di Vincenzo? «Vogliamo solo che resti a Bologna!».

Se aveste la possibilità di creare la squadra del prossimo campionato quali sarebbero le vostre scelte? «Riconfermeremmo tutti, compreso Artiglio a cui magari affiancheremmo un buon lungo. Magari potremmo prendere, come riserve, Brunamonti, Morandotti e Dell'Agnello». Qual è la partita che ricordate più volentieri e quella che invece vorreste dimenticare? «Sicuramente la più bella fu il derby di 2 anni fa, Diotor-Yoga 82 a 83; mentre da cancellare dai nostri ricordi fu la retrocessione con Napoli». Entriamo in argomento Virtus questa rivalità verso una squadra della stessa città, di cui si è parlato ovunque e recentemente anche sul nostro giornalino qualcuno ha chiesto perché? «Non è facile spiegare questa antipatia tra Virtus e Fortitudo che non si limita ai derby ma che ci accompagna ogni domenica e ci spinge a sperare sempre nella sua sconfitta. Se qualcuno è convinto che la rivalità tra le due tifoserie possa trasformarsi in un'amicizia può andar bene per chi ci crede. Ma l'antagonismo che esiste deriva da differenze non solo a livello di squadra, ma anche di estrazione sociale, di modi di vivere... E non esiste che noi gioiamo per le loro vittorie. Averli superati lo scorso anno è stato qualcosa di unico e impensabile!».

Stiamo per finire e prima di lasciare questi ragazzi davvero «unici» chiediamo che cosa darebbero in cambio di uno scudetto Arimo, la risposta è unanime: «Niente, perché tanto prima o poi lo vinciamo!».

Simpatici, esuberanti, pieni di voglia di vivere, sono questi i ragazzi della Fossa, un gruppo di amici, un gruppo di tifosi... i tifosi più belli d'Italia. Li lasciamo mentre sono ancora in osteria ad inneggiare agli attuali e futuri successi, fuori la notte ha i colori della Fortitudo: blu il cielo, bianche le stelle che lo ornano, ci sorge il dubbio che lassù sia già scritto un destino di grandezza per la nostra beneamata. Da dentro, intanto, giunge l'eco d'un coro: «l'Arimo vola, la Fossa s'innamora...»

Marioa Traversa

Che cosa è cambiato da allora ??? forse i gemellati ?? Forse io che non so più scrivere ?

Il fatto di aver conosciuto i ragazzi della Fossa ha tramutato la mia malattia per la Fortitudo in una vera e propria passione. Gli anni 90 sono stati un periodo dove i casini erano all'ordine del giorno, ogni trasferta un' avventura e i titoli sui giornali sui "delinquenti fortitudini" erano normale amministrazione.

Ripercorrendo l'album dei ricordi mi viene in mente il furto dello striscione ai canturini, le cariche dei carabinieri a Forlì, le trasferte di Sassari e Trapani...

..Le perquisizioni in casa alle sei di mattina, le denunce per associazione a delinquere di stampo mafioso...le prime diffide, le mille battaglie contro la repressione...la beneficenza alle varie associazioni.

Oppure le coreografie che si sono susseguite nei vari anni dai palloncini per la promozione in serie A, il coniglio in campo con la virtus, lo striscione Fossa dei Leoni/ Orgoglio Fortitudo (che sbattimento per fare questa coreografia ma ne è valsa veramente la pena), da Oggi l'Europa ha una stella in più...

La paura di scomparire nel nulla e l'avvento di Giorgio Seragnoli con tutto quello che è seguito e a cui ci ha portato...Scudetti, Eurolega un altro mondo a cui sicuramente non eravamo abituati ma che credo abbiamo affrontato cercando di mantenere il nostro spirito. Non sempre ci siamo riusciti ma credo che abbiamo fatto del nostro meglio nel bene e nel male.

Mi sono divertita, ci siamo divertiti e mi sto divertendo ancora...anche se in modo diverso perché purtroppo invecchiare comporta dei cambiamenti che non ti consentono di vivere con lo stesso spirito le cose di ogni giorno.

Il mio augurio è che non venga mai a mancare la voglia di portare avanti il gruppo e le battaglie che ci accompagnano da sempre...Siamo destinati a soffrire e a lottare per la nostra Fortitudo ma forse è proprio per questo che siamo ancora qui...

Buon Compleanno Fossa...

Mary '70



CARICA RAGAZZI... PER ALTRI 40 ANNI

Ben trovati ragazzi, quest'anno non essendo al palazzo, e in trasferta al vostro fianco, e avendo quindi molto tempo per riflettere, durante le mie battute di pesca domenicale, mi è venuta voglia di scrivere due righe... ooopsssss non si può dire righe.....!!! A parte gli scherzi, sono molto contento di vedere molti di voi giovani al seguito di Fossa, sia in casa che in trasferta. Come ormai tutti sapete, quest'anno compiremo il nostro 40° anno, un compleanno importante di cui io e gli altri del gruppo siamo entusiasti, perché ci accingiamo a festeggiare un traguardo a cui nessun gruppo Ultras d'Italia nel basket è mai arrivato e dobbiamo esserne orgogliosi, oggi più che mai!

Dietro questo Compleanno ci sono nascosti anni di sangue sudore e amore x nostri simboli e la nostra città. E' per tutti noi molto gratificante vedere oggi, considerando la realtà in cui ci troviamo, ragazzini che si avvicinano a questo mondo con la vostra apertura e disponibilità. E speriamo di essere in grado di trasmettervi, come a suo tempo hanno fatto con noi i più vecchi, l'importanza di tutte le attività collegate all'esistenza della Fossa, dalle più banali come il montare tutti insieme gli striscioni prima di una partita, alla puntualità con cui vanno consegnati i resoconti delle trasferte al capo redattore se no dopo si incazza, all'andare alle riunioni con costanza, l'organizzare coreografie e soprattutto difendere la nostra Storia ovunque in Italia.

Essere della Fossa significa sacrificio e voglia di difendere la città la sua gente e i suoi simboli, credere in un ideale, seguire l'insegnamento dei più vecchi, portare lo striscione ovunque e comunque e difenderlo, incitare incessantemente la squadra a prescindere dal risultato in campo, perché dobbiamo sempre e comunque far sentire ai giocatori che noi siamo lì per loro e per il simbolo che rappresentano.

Quindi ora sta a Noi e soprattutto a voi portare avanti questa realtà, che a tutt'oggi non teme confronti con nessuno, e che speriamo avrà sempre più occasioni per dimostrare che non siamo secondi a nessuno.

Spero al mio rientro di rivedere molti di voi carichi come non mai.

Un saluto a tutti.

Balaustra centrale Alba 1970



16/01/2010 - COMUNICATO FOSSA DEI LEONI 1970

La Fossa dei Leoni, nonostante la categoria in cui milita l'amata Fortitudo e il presidente che ha, ritiene che le affermazioni presenti nel comunicato dei forever boys, e diffuse dalla stampa locale ("...la curva verrà sistemata con tutti gli striscioni storici che hanno accompagnato i 30 anni di storia..."), siano da ritenersi menzognere e lesive della propria immagine in quanto, come tutta Italia ben sa (come si evince dalla documentazione fornita a supporto) quelli in possesso degli fbv sono volgarissime copie.

Chiediamo pertanto, agli organi competenti, d'intervenire immediatamente per far sì che questa ignominia cessi, per evitare, altresì, qualsiasi provvedimento di natura legale, atto a tutelare l'immagine della Fossa dei Leoni e dei suoi componenti, passati presenti e futuri (si spera), i quali si sono sempre adoperati, indefessamente, in questi decenni affinché tali amenità, e volgarità, non potessero mai vedere la luce.

*Fossa dei Leoni 1970
Fortitudo Bologna
- Il Direttivo -*



VOGLIAMO ESSERE I MIGLIORI

E' rivolto a me stesso, a tutti coloro che fanno parte dello zoccolo duro della FOSSA DEI LEONI e chi ci frequenta appoggiandoci in iniziative, trasferte, ecc... e si vuole focalizzare su alcune dinamiche del gruppo che a mio avviso hanno preso o rischiano di prendere una piega diversa dai valori che FOSSA da sempre ricerca ed esprime nel suo modo di essere e operare:

1_ FORUM: Il forum è sempre stato argomento di lunghe e accese discussioni tra noi ma non voglio soffermarmi.

Quello su cui voglio concentrarmi è la gravità che il forum in diverse occasioni abbia spodestato il ruolo della riunione come vero e primo punto di incontro e discussione del gruppo.

La riunione deve mantenere la sua centralità, che sia riservata ai soli del direttivo o aperta al pubblico.

L'estate scorsa il forum fu sfruttato più volte a discapito di una riunione fisica per disquisire e soprattutto decidere di questioni importanti riguardanti FOSSA tralasciando il fatto che non tutti dispongono di tale mezzo all'interno del direttivo ma vuoi per i tempi decisionali ristretti, vuoi per un buon grado di riservatezza delle conversazioni raggiunto a livello gestionale dello strumento si è proceduto in questo senso.

Ricordando addirittura di una t-shirt la cui votazione sarebbe finita sul forum poi scongiurata da alcuni presenti in riunione è comunque diverso tempo che comunicati e proposte di materiale o altro vengono talvolta diffusi via forum con scarsa possibilità da parte di tutti di poterne discutere.

Il forum insieme ai social network sono un mezzo tramite cui ci relazioniamo obbligatoriamente essendo un fenomeno della società contemporanea radicato e talvolta ci risulta comodo però per chi si sente veramente della FOSSA, soprattutto chi sta attorno al direttivo o voi giovani che venite in curva, il gruppo va vissuto, in prima persona non da dietro una tastiera e la sola presenza sporadica o limitata alla durata della partita.

2_ TRASFERTE: Militando e solo militando nel gruppo si può capire come la trasferta sia importante e allo stesso tempo divertente, infatti rappresenta un momento di grande condivisione di una fede comune, la Fortitudo, e del proprio modo di tifare ed essere, la FOSSA.

È importante essere numerosi ma soprattutto essere compatti e lucidi cioè pronti ad ogni situazione mostrando così un'immagine forte e stabile di gruppo oltre che col tifo in curva durante la gara o uno scontro con una tifoseria avversaria.

Questa mentalità deve essere condivisa e interpretata da tutti quelli che in trasferta salgono sul pullman FOSSA perché se è vero che ognuno è responsabile per se è altrettanto vero che spesso e volentieri le conseguenze di molte azioni o parole possono ricadere sul gruppo sotto forma di diffide, tensioni con terzi, ecc...

Ultimamente vuoi per la categoria non entusiasmante, vuoi per lo scarso seguito ultras delle squadre avversarie, ci siamo adagiati e distratti tutti, compreso il sottoscritto, mostrando in diverse occasioni molestia gratuita e conseguenti beghe gratuite, scarsa unità di azioni o poca lucidità.

3_ RISERVATEZZA: La riservatezza, secondo me, è fondamentale perché il gruppo possa operare in maniera serena, indipendente ed essere stabile agli occhi di tutti quindi sia chi ne fa parte, sia chi riceve in maniera più o meno diretta delle indiscrezioni più o meno importanti o inedite deve sapere che per il bene del gruppo non devono essere divulgate.

E questo proprio per la sua importanza, che sia capitato di recente o meno, è sempre doveroso ripeterlo perché chiunque ci vuole male vuol sapere cose su di noi per metterci in difficoltà e di conseguenza chi le divulga ci vuole male allo stesso modo.

Questo articolo di autocritica finisce sulla fanzine in modo che venga letto da chi il gruppo lo porta avanti e chi lo frequenta semplicemente perché solo tutti insieme si può continuare a scrivere la storia di FOSSA come da sempre la si scrive cioè col cuore e la mentalità di chi non lascia nulla al caso puntando sempre al massimo, ad essere i migliori...vogliamo essere i migliori!

PAGA E VATTENE...

Da quando scrivo articoli per la Fanza, non mi era mai capitato di trovarmi così in difficoltà; vuoi per il contenuto, vuoi per la delicatezza dello stesso, vuoi per tutto ciò che è successo negli ultimi anni, fatto sta che parlare del "Sig" Gilberto Sacrati non è assolutamente un compito facile; aggiungiamoci poi che, col "senno di poi" a parlare sono bravi tutti per cui proviamo per un attimo ad azzerare la mente.

12/07/2006, e il calore di un sole al tramonto che dipinge di porpora la già tanto rossa Bologna. La città è deserta, solo pochi volti osano sfidare la calura estiva affacciandosi ai balconi per cercare di capire ciò che sta succedendo. Succede che la Fossa è in giro per Bologna; l'aria che siamo alla fine di un'epoca si legge negli occhi di chi, come me, è lì per chiedere a Giorgio Seragnoli di non abbandonarci. Basta però osservare bene i volti di tutti per capire che non c'è alcuna rassegnazione, come nel nostro stile, anzi, mi sento rassicurato perché vedo e so che qualunque cosa fosse accaduta noi ci saremmo sempre stati, ovunque la Fortitudo fosse andata, noi l'avremmo difesa; e questo a mio parere è la vera forza pura e travolgente della Fossa dei Leoni, ed è ciò che quest'anno ci permette di diventare dei giovanissimi quarantenni.

27/03/2007 Pensavo che la ripartenza sarebbe stata difficile ma non così difficile; da subito. Infondo vedere salire in sella al posto di Seragnoli il "giustiziere" di mezza Italia cestistica non è certo cosa semplice! Il "Ciclone Martinelli" ha fatto cambiare tante cose, e scricchiolare qualcosa all'interno degli ingranaggi; ma pare essere passato, ed infondo i danni non sono poi stati così rilevanti; un nuovo "imprenditore" ha infatti appena deciso di affacciarsi sul nostro mondo, quello che è solo biancoblu: è un certo Gilberto Sacrati. Sinceramente non ho idea di chi sia, del perché lo stia facendo e di che cosa abbia in mente. Ma la notizia è accolta benevolmente da pressoché l'unanimità del popolo Fortitudo.

Primavera-Estate 2009, il ciclone è in realtà un evento tanto imprevedibile quanto devastante; capita infatti che ti sembra che tutto sia finito; l'aria è calma; il tempo è fermo, i suoni sono privi di rumore, ma l'aria, l'aria ha un odore particolare, ed è troppo tardi per rendersi conto che quel bastardo è tutto fuorché finito, siamo finiti nel suo occhio, e i veri danni sono ancora lungi dall'essere schivati. E così, come una regola di una qualunque scienza esatta, è stato. Dopo un primo periodo tranquillo che ha visto una Fortitudo gregaria agguantare addirittura i Playoffs in extremis, un susseguirsi di voci hanno iniziato a sconvolgere l'ambiente: giocatori non pagati, rate del mutuo non saldate, scioperi, lodi depositati in lega; insomma un girone infernale dal quale è possibile uscirne solo ragionando. Ed è per questo che la Fossa ha inizialmente preferito la via della ragione, cercando, IN OGNI MODO, il dialogo con il "Sig." Sacrati. Dialogo che purtroppo non c'è mai stato in quanto alle nostre continue richieste di chiarezza, ci è sempre stata propinata la solita frittata "rassicurante" ormai però inesorabilmente avariata. Fatto sta che la Effe retrocede in A2, e questo di per sé non è certo un problema. Il problema è che la A2 la Effe non la farà, ed il perché lo ricordiamo tutti: perché questo individuo, nonostante le Adunate e le lettere fatte, gli Stati Generali e il caos mediatico suscitato, non ha saputo fare altro che raccontare favole, messe in opera da un sempre più surreale sceneggiatore e poco importa dei suoi "progetti" imprenditoriali e delle presunte ostruzioni istituzionali. Il dolore, e il senso di vuoto subito nell'agosto 2009 non lo potrò mai dimenticare.

16/10/2009, L'IMPORTANTE E' CHE TU ESISTA, questo, e solo questo pensiero profondo ci accompagna da luglio ad oggi. Tutto il resto non conta; ti accorgi di cosa voglia dire amare solo quando ciò che ami sta per andarsene. La Fortitudo in B1 fa più abbonamenti della pressoché totalità delle società di pallacanestro italiane (sì, serie A compresa), la squadra è combattiera: sangue, maroni e sudore, come piace a noi. Poi ecco l'ennesima rata del mutuo non pagata, e l'ennesima bugia e il futuro che resta sempre più un vero enigma irrisolvibile, e non certo per colpa nostra: la pazienza, ora, è finita, per davvero.

Col senno di poi è facile parlare, dicevo poco fa, perché si corre il rischio di non essere obbiettivi, e di influenzare i propri pensieri sulla base di quanto è già successo; per questo penso che per rendersi conto veramente di ciò che abbiamo subito, di come siamo stati umiliati e di quanto profondamente abbiamo sofferto per colpa tua, "presidente", fosse importante sottolineare chi siamo e cos'è per noi la Fortitudo, per questo, "Sig." Sacrati:

**PAGA PER TUTTO CIO' CHE HAI FATTO E RESTITUISCICI LA FORTITUDO,
LA NOSTRA FORTITUDO.**

Sez. SonPassate Stagioni Giocatori Edirigenti Però Quel Che Non Cambia E' il Calore Della Tua Gente

...“E da questa faccenda non si è imparato niente. Ci dicono ancora che dobbiamo essere grati ai patron delle nostre squadre per il loro mecenatismo. In cambio, loro non dimostrano per nulla l’oculatezza e il senso di responsabilità che vengono richiesti a gran voce a loro, e ai giornalisti prezzolati, dai lavoratori che si godono il riposo settimanale nelle curve di uno stadio. Il calcio lavora sempre in perdita: basta che ci siano sempre nuovi Agnelli, Tapie, Walker, Maxwell e i loro equivalenti su scala più piccola, pronti a spendere i loro soldi in cerca di una gloria sempre maggiore, allora i loro rivali sono costretti a competere. Possono sempre piantar lì tutto, rinunciare ai privilegi e spendere il loro denaro altrove. Il vero problema è che quasi tutti noi che amiamo il calcio abbiamo così pochi soldi da aver bisogno delle briciole che cadono dalla tavola dei ricchi epuloni. E dovremmo essere loro grati, *per questo?*”...

(da *IL MIO ANNO PREFERITO* di Nick Hornby)

SACRATI VATTENE

Treviglio 17/01/2010

Pullman non pieno per la prima volta in questa stagione, sarà la contemporaneità con Fiorentina-Bologna, saranno le voci sulla situazione societaria(spero e credo di no), sarà l'attesa per l'imminente nascita del figlio del nostro amato cuoco...ma tant'è, e non ci faremo certo scoraggiare da questo. Infatti durante il breve viaggio i 40 leoni bevono, mangiano(grazie per la salama) e provano anche un nuovo, bellissimo coro con entusiasmo. Il palazzo non è niente male, nulla da invidiare ad alcune strutture di seria A(non dilettanti), sulla balaustra di casa capeggia lo striscione: "Non è forte chi non cade, ma chi nel cadere trova la forza di rialzarsi"...come non condividere il pensiero del compianto Jim Morrison...Il tifo di casa, a mio parere e per quello che ho potuto vedere, pare una "roba" organizzata all'uopo dalla società: un gruppo di ragazzini seduti e dotati di bandiere coordinati da tre o quattro adulti in cori stile NBA. La Fossa(fra tutto un centinaio di persone) parte con veemenza, la squadra non l'aiuta e tende a spegnersi un po', si riprende sul meno 15 e porta i ragazzi a rientrare in partita, bomba di muro allo scadere...overtime!!! Si canta ancora, Sorrentino segna a raffica, e alla fine la portiamo a casa...Salutate la Fortitudo...e la squadra balla sotto la curva. Qualche screzio verbale dovuto, a essere sinceri, all'eccessivo entusiasmo di alcuni dei nostri ragazzini nei confronti della "curva" di casa(obbiettivamente privi di colpe), ma sò ragazzi che ci vuoi fare. Tutti a casa, ancora si canta si beve ...e Bologna arriva in un attimo...Saremo nella situazione in cui siamo, avremo il presidente che abbiamo, ma l'entusiasmo e lo spirito rimangono quelli, quelli di quando avevamo Nino e Albertazzi, quelli di quando segnavano Carlton e il Baso, quelli che porteremo avanti per sempre...Buonanotte Fossa, sogni d'oro.

Fossa dei leoni 1970

FIDENZA 31/10/2010

- _Domenica fredda e nevosa, stop.
- _Ottimo brunch, prepartenza in balotta, in anonimo pub di Calderara, stop.
- _80 Leoni presenti alla punta alle 15:30, stop.
- _Viaggio breve, vino e appunti di viaggio, stop.
- _Pubblico di casa non pervenuto, stop.
- _Ottima prova canora di Fossa con buona riuscita del nuovo coro, stop.
- _Vittoria della F senza patemi, stop.
- _Ritorno più rapido dell'andata con approfondimento dei suddetti appunti, stop.
- _E siamo belli, e siamo tanti, e vinceremo l'A dilettanti, stop.
- _See you soon ragaz, stop.

Fossa dei Leoni sez. sintetici

LIFE IS A DREAM

...l'altra sera guardavo un vecchio album di foto con mia moglie e...
Bologna, anno, mese giorno da definirsi (comunque ben oltre il 2010), gara 5 di finale scudetto, Fortitudo vs Queglialtri Fortissimi, serie sul due a due, cinque minuti alla fine, Effe sotto di quindici...

Il Pubblico di casa incita la squadra, che però reagisce a fatica, tifosi ospiti silenziosi ma pronti a festeggiare la vittoria... bomba di My. Ca. (sicuramente un omonimo) per il meno 12... La Fossa riesuma un vecchio coro "Effe io canto per te, perché tu sei la vita mia..." Due azioni fallimentari di Queglialtri... Sugli spalti, roba che non si vedeva da anni, un ciccione con la sciarpa della Fossa sul volto, avvicinandosi al settore dei tifosi di Queglialtri, lancia verso gli ultras avversari una torcia rischiando di dare fuoco ai loro striscioni, intanto in campo schiacciata di Vr. St. e palla rubata più canestro di Dj. Al. portano la Effe (sponsorizzata Nicaragua Production) a meno otto. La Fossa canta, dopo essere scesa a bordo campo, "Che sarà sarà, ovunque ti sosterrem (molti si toccano i maroni). Bomba del bober x di Queglialtri, due minuti alla fine, I tifosi esultano, ma dieci "cazzuti della calori si alzano di scatto e cavano i denti da in bocca alla prima fila della curva ospite che ammutolisce di colpo. Bomba di Pi. Cl., palla rubata, bomba di Fu. Gr (fatto uscire per l'occasione dalla dialisi) e Effe a meno cinque.

TIME OUT

Alè oh, alè oh, dai Fortitudo, rompigli il culo...

Queglialti ci provano e sbagliano, contropiede di Ro. Ro. (l'importante è che ci sia da mangiare) per il meno tre.

TIME OUT

Tre invasati, con la sciarpa della Fossa invadono il campo e minacciano l'arbitro Za. Ti (riesumato per l'occasione), dal labiale si evince con certezza "se non fischi per noi, stavolta ti facciamo la pelle (nella mente ancora nitidi i ricordi del tiro da 4); in curva sventola la bandiera Hic sunt leones, e la gente canta "Per amore solo per amore". Il "bomber" salta estasiato sulla sua colonna. Sbaglio di qua, sbaglio di là, si arriva a 10 secondi dalla fine, Effe a meno tre...

TIME OUT

Cinquanta persone della Fossa sono a bordo panchina, qualcuno piange, Od. Ma. con lunga barba bianca si rivolge alla curva e incita senza megafono "Bianc'azzarri siamo noi,,," in tantissimi lo seguono, è un boato!

Si ricomincia, tiro IGNORANTE, SIIIIII... è parità, mancano sei secondi, rimessa, l'arbitro fischia, c'è chi si incazza, e chi crolla per lo sconforto ma... è fallo in attacco, due liberi per La. Da. (il capitano), due sue due, Effe a più uno... rimessa, tiro di Da. Sa. che si spegne sul ferro... è scudetto, è scudetto, il primo in casa nella storia, uno scudetto in casa finalmente... Frotte di Fortitudini salgono le gradinate nella speranza di beccare qualche tifoso avversario già uscito (alla gatto silvestro) attraverso le vetrate chiuse, molti sono appesi alle retine ingiuriati dal custode Ba. Cl. dalla sua sedia a rotelle, il grosso intona il vecchio Poroppo, seguito dal mitico Salutate la Fortitudo.

Tutti fuori, siamo a migliaia, si va verso piazza Maggiore, mi avvicina un tipo in giacca e cravatta che cerca il suo bulldog, gli consiglio di rivolgersi al mio fratellino che si intende di cani e public relation... arriviamo in piazza, vedo Pilu (o forse è suo figlio) con il coniglio in mano pronto a infilzarlo sul tridente del nettuno, la gente intorno fa festa, canta "NON ABBIAMO MAI VINTO UN CAZZO" siamo tantissimi, finalmente uno scudo in casa... DRIIIIIIIIIIN... tesoro la sveglia, devi andare in gelateria, ti raggiungo dopo che andiamo in trasferta a OMENIA...

VABBE', UN GIORNO MAGARI, CHISSA'...

FOSSA dei LEONI (sez. life is a dream)

LE SCALE

Dopo l'inatteso invito a partecipare ad una puntata di "Fossa on the radio", alla quale abbiamo presenziato con grande entusiasmo, è arrivato anche quello di scrivere un pezzo sulla gloriosa Fanza... ad essere sinceri, siamo rimasti stupiti di così tanta considerazione, ma ovviamente non ci siamo tirati indietro così, eccoci qui a raccontare la giovane storia del gruppo enogastronomico da trasferta, ma non solo!... Questo perché uno tra noi, in particolare per le partite casalinghe di Eurolega, ha messo sempre a disposizione con grande generosità non solo la casa ma anche tanto cibo e vino per tutti i ragazzi del gruppo denominato "Le Scale"!

"Enogastronomico" perché oltre alla smisurata passione ed amore incontrollato verso i colori della nostra magica Fortitudo, che appartiene ovviamente a tutti i componenti dello stesso da svariati anni (alcuni le prime partite della F le hanno viste negli anni 84/85/86, quando in campo scendeva la Yoga di John e Leon Douglas, capitano Zatti ed il mitico Nino Pellicani per citarne alcuni), non si prescinde dall'amore per il buon vino ed il buon cibo che ha caratterizzato le prime trasferte fatte in auto in poche unità. Non abbiamo mai coltivato l'idea di darci un nome, piuttosto quella di dotarci di un piccolo "cazzetto" che ci identificasse. Inizialmente, prima o dopo il match si andava a godere delle specialità tipiche della zona della squadra di turno: come dimenticare le trasferte di Siena o Roma, ma anche Varese, Milano, Treviso, Pesaro o le notti di passione in terra di Romagna, in occasione delle sfortunatissime (sportivamente parlando) Final Eight di Coppa Italia.

Le Scale ufficialmente nascono tra il serio e il faceto, subito dopo la conquista dell'ultimo scudetto in quel di Milano (16 giugno 2005 per i pochi che non se lo ricordassero!); il gruppo prende il nome dalla posizione dalla quale vede da sempre le partite in casa della F, ma anche dall'incitamento che i ragazzi in balausta ci facevano a cantare di più (lo fanno tutt'ora!!! ndr). Loro per semplicità e per coinvolgerci tutti ci hanno denominato fin da subito come "Scale"... così prendendo spunto dalla copertina di un disco (Bass Culture - 1995) di Linton Kwesi Johnson pioniere del genere Dub Poetry (sottogenere del Reggae), è nato il nostro stendardo o meglio "cazzetto" che, per scelta, in maniera molto stilizzata, rappresenta un uomo con in mano la bandiera biancoblu che scende ovviamente dalle scale.

La prima apparizione a palazzo avvenne in occasione della prima partita casalinga della stagione successiva: l'ignoranza dettata sia dal buon vino ma anche da doti naturali immense, ci hanno sempre contraddistinto... e sulle ali dell'entusiasmo di una Fortitudo bellissima guidata dal grande Jasmin Repesa (del quale avevamo in gruppo l'unico imitatore ufficiale, che ha poi fatto "carriera" lasciandoci giustamente per un gruppo ben più importante...!!!), abbiamo deciso anche di varcare in trasferta i confini italiani! Così le Scale sono state a Vitoria (con una notte memorabile passata in un B&B in un sobborgo di Londra, dove si fece scalo per poi ricongiungerci il giorno dopo con i ragazzi della Fossa), a Norimberga (effettuata come tradizione in auto, al ritorno era ridotta in condizioni davvero imbarazzanti... memorabile il passaggio a notte inoltrata al passo del Brennero con metri e metri di neve) e, per ultima Ostenda (con annessa invasione di campo convinti della vittoria, di una partita poi rigiocata e persa... ma questa è un'altra storia...) insieme alla Fossa. Dopo l'impresa di Norimberga siamo stati denominati anche "le Scale Mobili".

Ad oggi le Scale non stanno vivendo un bel momento, infatti proprio in un anno dove la squadra ha bisogno più che mai del sostegno del proprio pubblico, troppo spesso siamo stati latitanti come gruppo e conseguentemente anche il cazzetto è stato presente pochissime volte... purtroppo per noi abbiamo, per vari motivi, perso la vera identità con la quale siamo nati e con la quale dovremmo continuare ad esistere: per il momento il cazzetto, per coerenza, non apparirà più fino a quando non torneremo ad essere il gruppo con l'identità con cui eravamo partiti.

Sperando che la nostra vera anima ritorni al più presto, ringraziamo chi ci ha dato l'opportunità di scrivere questo pezzo, la Fossa, perché continui comunque sia a farci "esistere".

Per ultimo un saluto affettuoso a Lillo, ovunque tu sia: per motivi logistici eri comunque parte integrante delle Scale. Un forte abbraccio ad Anita e... sempre Forza Fortitudo!!!

"L'IPOCRISIA NELLA CONDANNA ALLA VIOLENZA MI MANDA VERAMENTE IN BESTIA. LA VIOLENZA CI VIENE FATTA INGOIARE DAL GIORNO IN CUI RIUSCIAMO A COMPRENDERE QUALCOSA. FAI FATICA A NON TROVARE UN PROGRAMMA IN TELEVISIONE DOPO LE SEI DI SERA CHE NON CONTIENE QUALCHE EPISODIO DI VIOLENZA DI QUALCHE TIPO. GLI UNICI PROGRAMMI TV CHE SEMBRIAMO CAPACI DI PRODURRE NEL NOSTRO PAESE HANNO SEMPRE A CHE FARE CON LA POLIZIA E COL CRIMINE, CON COMPRESA SOLITAMENTE UNA BUONA DOSE DI VIOLENZA. ANCHE I NOTIZIARI. LA VIOLENZA È UNA COMPONENTE TRA LE PRINCIPALI DELLE NOSTRE VITE. MA COME SOCIETÀ, OSTENTIAMO RIPUDIO, ORRORE E DISPERAZIONE, VERSO ESSA. NOI RICONOSCIAMO CHE LA VIOLENZA È QUALCOSA CHE ECCITA E ANDIAMO IN STRADA PER COMPIERE ATTI VIOLENTI CONTRO PERSONE CHE LA PENSANO ESATTAMENTE COME NOI. QUESTO È QUELLO CHE INTENDIAMO QUANDO DICO CHE È L'ONESTÀ DEL NOSTRO COMPORTEMENTO QUELLO CHE VERAMENTE SPAVENTA LA GENTE"

(DA "WOOLIFAN, 30 ANNI DI BOTTE" DI M.KNIGHT E M.KING)



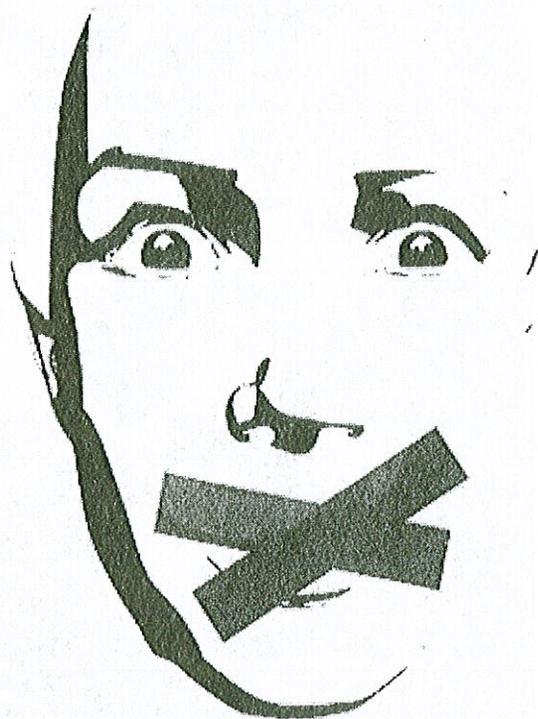
Cassazione conferma condanna a tifoso

Va incontro a una condanna chi, allo stadio, esorta i tifosi a scandire slogan offensivi contro le forze dell'ordine. Lo sottolinea la Cassazione, confermando la condanna a 5 mesi e 10 giorni di reclusione (pena sospesa) inflitta ad un uomo dalla Corte d'appello di Catanzaro per istigazione di reato. L'imputato era invece stato assolto in primo grado dal gup di Crotona "perché il fatto non sussiste".
(Infophoto)

Il giudice aveva ritenuto che da parte dell'uomo, il quale, capo della tifoseria del Crotona, aveva sollecitato gli ultras a scandire slogan quali "celerino pezzo di m..." e "poliziotto primo nemico", non vi era stata un'istigazione né al reato di oltraggio, né all'ingiuria, poiché tali offese riguardavano il "prestigio di un'intera categoria e non il decoro di una singola persona", e non erano state "pronunciate al cospetto dell'organo cui erano rivolte".

La Suprema Corte (prima sezione penale, sentenza n. 4081) ha rigettato il ricorso dell'imputato contro il verdetto d'appello di condanna: "non si ritiene invero di poter avallare un'artificiosa distinzione fra i singoli soggetti appartenenti a una categoria e la categoria stessa" dato che "l'appartenenza ad una categoria costituisce parte integrante anche ai singoli soggetto-persone fisiche, i quali hanno diritto a essere tutelati anche quali singoli appartenenti ad una categoria, sicché le offese alla categoria non possono ripercuotersi anche sui singoli appartenenti ad essa".

Le espressioni pronunciate dal capo ultras, inoltre "anche nel presente momento storico", aggiungono gli "ermellini", sono "parole percepite dalla generalità dei consociati come idonee ad arrecare offesa al patrimonio di rispettabilità ed onorabilità, cui ha diritto qualsiasi categoria professionale, ivi compresa quella della polizia di Stato" e ciò "in maggior misura nella specie in esame, nella quale - conclude la Cassazione - tali espressioni offensive hanno formato oggetto di pubblico incitamento ad una denigrazione della polizia di Stato gratuita ed immotivata".



Inoltre, ragazzi, per chi ama infastidire i giocatori avversari con i cosiddetti "laser", attenzione perché questo è ritenuto un fatto talmente grave che sarà punito da ora in avanti con la diffida!!

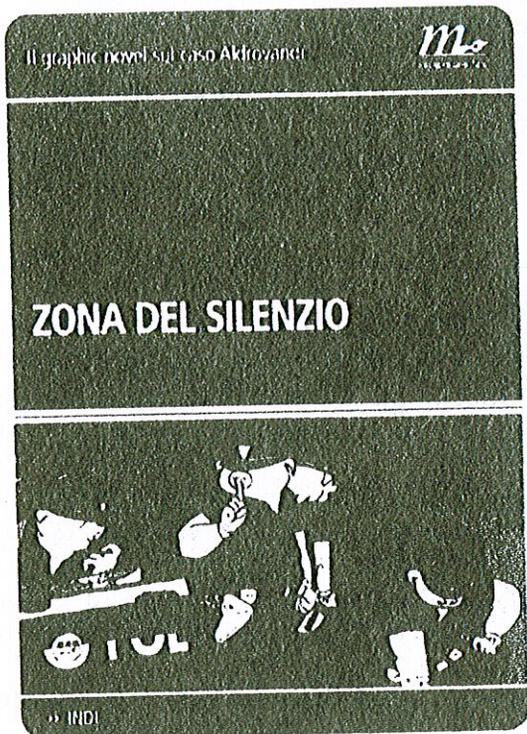
Al nostro seguito...



scatenate l'inferno

ZONA DEL SILENZIO

UNA STORIA DI ORDINARIA VIOLENZA ITALIANA



Scheda del libro

Titolo	Zona del Silenzio
Autore	Antonini & Spataro
Prezzo	€ 15,00
Dati	Giugno 2009, 168 p.,
Tipo Libro	Graphic Novel
Editore	Minimum Fax
Collana	Indi

INTRO: All'alba del 25 settembre del 2005, un diciottenne muore a Ferrara, pochi minuti dopo essere stato fermato dalla polizia. **La storia di Federico Aldrovandi** sarebbe semplicemente questa, se una madre veramente coraggiosa non avesse aperto un blog per battersi per una giustizia negata. Da quel blog e da un lavoro di inchiesta di tre anni nasce *Zona del silenzio*. Un romanzo a fumetti che utilizza questo «normale» episodio di tragica violenza tutto italiano per raccontare una piccola storia di resistenza e di amicizia. Quella di un giornalista e un giovane studente che si mettono in cerca

della verità sulla morte di Federico, e che finiranno per scoprire molto anche su loro stessi.

COMMENTO: Commentare questo libro è... come sempre difficile così come tutte le volte che si parla del "caso Aldrovandi". Di sicuro è un libro diverso dal solito, è un "Graphic Novel" ossia un racconto a fumetti dove i protagonisti hanno i visi da animali ma la storia è maledettamente vera. Non stupitevi se i poliziotti sono rappresentati come dei maiali, ci sarà un suo perché... Il libro scorre via veloce, proprio come un fumetto, ma ha la capacità di tenerti lì mentre ti racconta di cosa è successo ad Aldro. Non arriva fino alla fine, ossia alla condanna dei 4 poliziotti, ma si ferma prima cioè a quando si viene a sapere che i Poliziotti saranno processati.

Questo libro ha una toccante prefazione di Girolamo De Michele ed una cronologia precisa dei fatti, altro credo non si poteva fare. A mio avviso per chi ha seguito la vicenda di Aldro è un libro imperdibile.



Mi ha colpito che la nostra opera di controinformazione sulla vicenda di Aldro sia stata notata dagli autori del libro che in una delle vignette, che descrive un comizio dei genitori di Aldro in piazza a Ferrara, hanno disegnato un nostro ipotetico striscione che presenziava al comizio sopraccitato. Credo che di questo non possiamo che esserne onorati.

Oddo

Questa colorita affermazione pare riguardare tutti quelli che hanno lottato per Aldro... A pronunciarla è stato il procuratore capo di Ferrara, praticamente il capo del pm Proto. Lo sfondo di questo sfogo è l'udienza preliminare del processo Aldro bis, a carico di alcuni dirigenti della Questura estense. In particolare all'interno di detta fase processuale era prevista la testimonianza della Dott. Guerra, il pm che per prima si era occupata della vicenda Aldrovandi e che, secondo l'accusa, era stata tenuta volontariamente a debita distanza da dove è stato barbaramente ucciso Federico, dalla solerzia, della professionalità dell'ex dirigente ufficio volanti P. Marino, che al momento proprio a causa di questo comportamento è sotto processo indagato per omissione in atti d'ufficio.

In questo 2° parte di processo, come già detto nella scorsa fanza, Marino non è certo solo..in quanto con lui sono sotto processo anche Casoni, che è imputato di favoreggiamento per il famoso “stacca” pronunciato nella famosa telefonata con l'ex capo turno sezione volanti, Bulgarelli, anche egli imputato per favoreggiamento e falsa testimonianza, nel tentativo maldestro di non far sentire ad orecchi indiscreti i loro commenti su cosa era veramente successo in via Ippodromo in quella tragica mattina di fine settembre'05.

I due avrebbero, in sede dibattimentale, negato con tutte le loro forze di aver detto quella famosa parola, e di aver in seguito oscurato la conversazione.

Il loro intento, sempre secondo l'accusa, era quello di far sì che il processo non potesse mai nemmeno iniziare . ma per fortuna grazie alla tenacia di Patty, Lino, del pm Proto e di tutti quelli che hanno lottato per Aldro, la verità alla fine è venuta fuori.. ed adesso sotto processo sono gli “insabbiatori”... come è giusto che sia...e colmo del colmo rischiano più loro di chi ha materialmente massacrato Aldro...

Ma perché il procuratore capo ha usato quelle parole così violente? Facciamo un passetto indietro.

Nel corso del primo processo emerse la circostanza che il Pm di turno, la dott. Guerra appunto, non era recata in via Ippodromo quella mattina del 25 settembre 2005. La stessa si giustificò, anche davanti al CSM che l'aveva sottoposta a procedimento disciplinare, sostenendo che fu l'allora capo dell'ufficio volanti Marino a convincerla a non recarsi sul luogo del delitto in quanto si trattava del mero decesso per overdose di un tossico.

Il gup, il giudice titolare del processo Aldro bis, ha ritenuto di doverla risentire in merito a tali affermazioni, proprio al fine di valutare la fondatezza dell'accusa mossa a carico del Marino.....e qua fa la sua comparsa il procuratore capo...il dott. Minna, che, al fine di “salvaguardare” la Dott. Guerra dall'onta di essere chiamata quale teste in un processo, si è scagliato in maniera oltremodo feroce e violenta sia contro il gup - sostenendo che la pm non doveva essere sentita come teste, che ci si doveva basare solo sugli atti cartacei, incurante del rischio di mandare letteralmente al macero(per non dire peggio) il paziente lavoro portato avanti dal suo sostituto dott. Proto, una delle colonne portanti del processo Aldro 1 - ma soprattutto attaccando senza alcuna remora Lino e Patty, presenti in aula, e tutti noi... dicendo frasi irripetibili, vergognose. Non ho parole per descrivere quanto la rabbia mi sale al solo ricordare la totale mancanza di rispetto per un ragazzino massacrato di botte da 4 blu, per i suoi genitori che da quella tremenda mattina si vedono tirare addosso fango da ogni parte..

Secondo il Dott. Minna la causa di tutto ciò era da attribuirsi a quella che lo stesso ha definito “fogna mediatica”, ovvero il grande interesse, sia da parte dei media che di una parte della società civile, che si è creato attorno al caso di Aldro, a come si è svolto il processo... beh .. io posso solo dire grazie ai media, tv ed internet, che si sono interessati al caso di Federico... se non ci fossero stati loro non se saremmo arrivati alla sentenza del 6 luglio'09.... Ed i 4 blu non si porterebbero sulle spalle una condanna in primo grado per omicidio colposo a 3 anni 3 6 mesi....

In conclusione all'udienza del 2/03/2010 il pm Proto ha formulato le richieste di condanna per l'ex capo centrale operativa Bulgarelli, 2 anni e mezzo, per l'ufficiale di polizia giudiziaria M. Pirani 1 anno e mezzo, mentre la posizione di Marino verrà valutata all'udienza del 5.03.2010.

Infine ha chiesto il rinvio a giudizio per l'addetto all'ufficio denunce Casoni, che contrariamente ai colleghi, non ha optato per il rito abbreviato.

L'udienza è stata aggiornata al 5 marzo'10, nella quale dovrebbero essere pronunciate le sentenze a carico di Bulgarelli, Marino e Pirani, oltre a decidere se processare Casoni.

Troverete gli aggiornamenti sul topic nel forum Fossa.

VERITA' E GIUSTIZIA PER ALDRO
FINO IN FONDO... ED OLTRE...

Annina

BOLOGNA, 22 FEBBRAIO 2010

SI DICHIARA DI AVER RICEVUTO LA SOMMA DI
€ 1.361,00# COME CONTRIBUTO DERIVANTE
DALLA RACCOLTA FONDI OTTENUTA DA INIZIATIVA
CONGIUNTA GIRA PALACANESTRO OZZANO - FORTITUDO
BOLOGNA IN OCCASIONE DELLA GARA CHE SI È
DISPUTATA IL GIORNO 20 FEBBRAIO 2010.
IL CONTRIBUTO, A SFONDO BENEFICO, VA ALLA
F.A.C.E.

PER LA FASE
Volpelli

FOSSA FLASH

- NON PERDETE LA RIPRODUZIONE DELLO STRISCIONE FOSSA – EUR 16,00 AL BANCHETTO
- SONO FINITE LE SCiarPE DI LANA DEL 40°...MA A BREVE ARRIVERANNO QUELLE DI RASO!!!
- RICORDATEVI CHE IL 28 MARZO C'E' LA FESTA DEI 40 ANNI DELLA FOSSAPRENOTATE IL TAVOLO SE VOLETE MANGIARE !!!
- ALLA FESTA VERRA' VENDUTO MATERIALE IMPERDIBILE....NON MANCATE!!!!
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

QUESTA FANZA E' DEDICATA

- AI TIFOSI OSPITI DI JESOLO
- AD HEIDI E LE SUE CAPRETTE...
- ALL'INTESTINO DI DONNA ROSA
- A CHI VENDE LE SCiarPE CHE NON DEVONO ESSERE VENDUTE
- A CHI HA BEVUTO "POCO" NEL DERBY CONTRO OZZANO
- A TUTTI I TIFOSI FORTITUDINI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA GRIGLIATA CON OZZANO
- AI TIFOSI DEL GIRA CHE NON HANNO PARTECIPATO ALLA GRIGLIATA
- AI NOSTRI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...

SACRATI VATTENE!!!

WWW.FDL1970.NET